

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 77 dell'O.d.g., dando la parola al Sindaco Flavio Zanonato, il quale illustra la seguente relazione in precedenza distribuita ai Consiglieri:

Signori Consiglieri,

come nel resto d'Italia ed in Europa, l'immigrazione, che ha interessato l'Italia e Padova in particolare sin dalla seconda metà degli anni '80, è ormai anche nella nostra città un fenomeno che tende sempre più ad assumere carattere di stabilità. I dati ufficiali al 31/12/2010 parlano di quasi 31.000 cittadini stranieri regolarmente soggiornanti e presenti stabilmente a Padova, la cui percentuale si è più che triplicata negli ultimi dieci anni. I ricongiungimenti familiari e la frequenza dei bambini nelle scuole rafforzano la visibilità e la stabilità della presenza straniera. In particolare, va rilevato che, le cosiddette "seconde generazioni" hanno raggiunto la maggiore età, hanno percorso tutti i livelli dell'istruzione primaria, secondaria inferiore e superiore ed ora, in molti casi, iniziano a studiare nella prestigiosa Università cittadina. È, questo, un importante indicatore di positiva integrazione sociale nel nostro Paese, di crescita culturale ed economica individuale e per l'intera comunità locale.

L'integrazione socioeconomica dei cittadini immigrati procede positivamente nel nostro Paese, nonostante le inevitabili difficoltà che il cambiamento della società connesso al fenomeno migratorio comporta. I benefici per il Paese sono oggettivati dai dati rilevati da varie fonti e riassunti nel rapporto curato da Caritas Italiana e Migrantes. In particolare nel 2010, secondo i dati dell'ultimo dossier statistico, a fronte di una presenza complessiva sul territorio nazionale di 4.919.000 persone (tra residenti e domiciliati), pari a circa l'8% dell'intera popolazione nazionale, il contributo al PIL dei lavoratori stranieri è stato dell'11,1%, considerando solo il lavoro regolare. Il gettito fiscale ammonta a 11 miliardi di euro per un reddito dichiarato superiore a 33 miliardi di euro.

Inoltre, secondo i dati dell'Osservatorio regionale Immigrazione, risulta che i lavoratori stranieri costituiscono nel Veneto l'11% del numero complessivo degli occupati, pari a circa 223.000 persone (40.000 nella provincia di Padova di cui 15.000 con domicilio nel Comune), che per il 90% risultano inseriti nel lavoro dipendente o parasubordinato e la concentrazione è marcata soprattutto tra le posizioni operaie e tra il personale privo di qualifica. Circa il 20% della forza lavoro impiegata nelle PMI su cui è fondato il sistema economico produttivo del Veneto e della provincia di Padova è costituito da lavoratori stranieri.

Risulta, d'altra parte, del tutto evidente in una regione come il Veneto, dove l'immigrazione si contraddistingue per la capillare distribuzione sul territorio, quanto sia divenuto essenziale il sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici immigrate nel sistema dei servizi alla famiglia e agli anziani.

Tuttavia, mentre da un lato l'integrazione socioeconomica degli immigrati aumenta progressivamente, gli stranieri non comunitari regolarmente inseriti nella società non hanno finora goduto di nessun tipo di rappresentanza politica. Considerate le dimensioni importanti che ha raggiunto la presenza di immigrati nelle città italiane ed in particolare in quella di Padova si ritiene che occorra favorire una partecipazione attiva alla vita della comunità sia per far crescere l'integrazione sia per creare un tessuto sociale in cui le scelte amministrative siano improntate ad un confronto con tutte le componenti della società. Se per quanto concerne gli immigrati che hanno già diritto di voto amministrativo, perché cittadini comunitari o non comunitari con cittadinanza italiana, occorre insistere sulla sensibilizzazione alla partecipazione alla vita politica della città e favorire l'iscrizione alle liste elettorali, per i cittadini non comunitari o apolidi che non dispongono di questa possibilità è obiettivo dell'Amministrazione cittadina cercare di colmare questo deficit nei limiti della legislazione attuale. Con *la Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* si intende perseguire questo obiettivo di civiltà e democrazia.

In questo spirito, per la formazione della Commissione, si ritiene fondamentale utilizzare quello che è lo strumento fondante della democrazia stessa: un'elezione pubblica, cui possano accedere cittadini stranieri non comunitari regolarmente residenti a Padova, che possa eleggere rappresentanti di varie cittadinanze ed aree geografiche, con una particolare attenzione alla rappresentanza di genere.

Considerato che le comunità più numerose nel territorio cittadino per Paese di provenienza sono rappresentate dai cittadini dei seguenti Stati (al 31/12/2010): Moldova con 4.769 presenze (di cui 3.958 maggiorenni), Nigeria con 2.093 presenze (di cui 1.374 maggiorenni), Marocco con 1.949 presenze (di cui 1.441 maggiorenni), Albania con 1.850 presenze (di cui 1.517 maggiorenni), Filippine con 1.753 presenze (di cui 1.332 maggiorenni), Cina con 1.571 presenze (di cui 1.163 maggiorenni), Ucraina con 777 presenze (di cui 714 maggiorenni),

Bangladesh con 816 presenze (di cui 617 maggiorenni), Sri Lanka con 723 presenze (di cui 562 maggiorenni), Tunisia con 491 presenze (di cui 365 maggiorenni), oltre i cittadini rumeni che raggiungono 8.260 presenze.

S'intende ora procedere alla costituzione del nuovo organo rappresentativo, che sia espressione su base elettiva delle cittadine e dei cittadini stranieri non comunitari residenti a Padova, favorendo la rappresentanza delle comunità più numerose nel territorio cittadino per numero di residenti pari o superiori a 450, con riferimento, in particolare, alle cittadinanze moldava, nigeriana, marocchina, albanese, filippina, cinese, ucraina, bangladese, srilankese, tunisina e valorizzando le altre cittadinanze, per numero di presenze pari o inferiori a 449, all'interno delle seguenti aree geografiche: Africa del Nord e Medio Oriente, Africa sub Sahariana, Americhe, Asia e Oceania, Europa (esclusi gli Stati dell'Unione Europea).

La Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova viene costituita da minimo 5 a massimo 25 componenti eletti, a cui si aggiungono di diritto il Sindaco (o un suo delegato) e due consiglieri comunali, nominati dal Consiglio comunale, di cui uno designato dalla minoranza. La Commissione è organo consultivo del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e dei Consigli di Quartiere. Ad essi la Commissione dei Cittadini stranieri può presentare pareri sulle proposte di deliberazione e sottoporre proprie proposte, su tutto ciò che riguarda la vita amministrativa della città di Padova. Il/la Presidente, o il/la Vice Presidente della Commissione suddetta, partecipa alle sedute del Consiglio comunale con facoltà di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno previa autorizzazione del/la Presidente del Consiglio comunale e può presentare proposte da inserire all'ordine del giorno.

La Commissione suddetta potrà designare all'interno di ogni Commissione consiliare e nei Consigli di Quartiere un proprio delegato con diritto di parola ma senza diritto di voto e potrà proporre argomenti di discussione.

Per la costituzione, la definizione di funzioni e compiti, la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento si prevede, pertanto, l'approvazione dello Statuto della *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* ed il Regolamento elettorale per l'elezione della Commissione, allegati quali parti integranti del presente provvedimento.

Richiamati:

- la "Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale" adottata dal Consiglio d'Europa il 5 febbraio 1992, ratificata in Italia con legge 8 marzo 1994, n.203 limitatamente ai capitoli A e B;
- il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al D. L.vo 25 luglio 1998, n.286, con riferimento specifico al Titolo V recante disposizioni in materia di "Partecipazione alla vita pubblica e integrazione sociale";
- la Legge regionale del Veneto 30 gennaio 1990, n.9 che prevede all'art.10 l'istituzione della Consulta regionale per l'immigrazione ed il suo coinvolgimento negli atti di programmazione regionale.

Tutto ciò premesso si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la suestesa relazione.

Visto lo Statuto comunale.

Visto il regolamento del Consiglio comunale.

Visto il D. L.vo n.267 del 18 agosto 2000.

Preso atto dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 e dell'art.97 del D. L.vo n.267 del 18 agosto 2000.

DELIBERA

- 1) di approvare lo Statuto, allegato quale parte integrante, che istituisce la *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*;
- 2) di approvare, altresì, il Regolamento per l'elezione della *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*, allegato quale parte integrante;

- 3) di modificare il Regolamento del Consiglio comunale vigente prevedendo all'art.2 l'inserzione del comma seguente: "Il/La Presidente o il/La Vice Presidente della *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* partecipa alle sedute del Consiglio comunale con facoltà di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno previa autorizzazione del/la Presidente del Consiglio comunale";
- 4) di modificare il Regolamento del Consiglio comunale vigente aggiungendo al comma 1 dell'art.22 le parole: "e la *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*";
- 5) di abrogare la propria deliberazione n.70 del 12/09/2006;
- 6) il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del D. L.vo n.267 del 18 agosto 2000.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa.

29/03/2011

Il Capo Settore
Maria Grazia Peron

2) Visto: la delibera non presenta aspetti contabili.

29/03/2011

Il Funzionario con P.O. incaricato
Elena Ceresa

3) Su richiesta si esprime, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il parere che nella proposta in oggetto non si evidenziano vizi di legittimità, precisando che si dovrà in ogni caso procedere alla modifica dello statuto.

12/04/2011

Il Vice Segretario Generale
Giampaolo Negrin

La Presidente dichiara aperta la discussione.

O M I S S I S

Intervengono i Consiglieri Marin, Berno, Boselli, Cavatton, Evghenie, Cusumano, Salmaso, Scapin, Busato, Pasqualetto, Foresta, Guiotto.

Entrano i Consiglieri Cavalla, Tiso ed **escono** i Consiglieri Mazzetto, Venuleo, Littamè, Avruscio, Grigoletto, Giorgetti (sostituito nelle funzioni di Scrutatore dal Consigliere Salmaso), Bordin, Foresta - presenti n. 31 componenti del Consiglio.

A questo punto il Sindaco, a conclusione della replica, dichiara di accogliere gli emendamenti presentati nel corso della discussione come di seguito specificato:

- n. 1 proposto dalla Consigliera Ruffini, relativo al dispositivo della proposta in discussione
- n. 1 - 2 - 3 - 4 proposti dalla Consigliera Boselli, relativi allo Statuto della Commissione
- n. 3 - 4 - 5 proposti dai Consiglieri Cavatton e Giorgetti in merito allo Statuto della Commissione.

Gli emendamenti n. 1 e 2, a firma dei Consiglieri Cavatton-Giorgetti riguardanti lo Statuto, vengono ritirati dai proponenti.

(Le proposte di emendamento sono raccolte agli atti della presente deliberazione).

Successivamente intervengono per dichiarazione di voto le Consigliere Evghenie e Mancin (OMISSIS).

La proposta all'ordine del giorno integrata dagli emendamenti accolti viene quindi posta in votazione con il sistema elettronico.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti n. 31

Voti favorevoli n. 25

Voti contrari n. 2 (Pasqualetto, Marin)

Non votanti n. 4 (Salmaso, Cavalla, Cruciato, Cavatton)

La Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara **approvata** la proposta in oggetto.

La Presidente pone quindi in votazione, con il sistema elettronico, l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti n. 31

Voti favorevoli n. 25

Non votanti n. 6 (Salmaso, Cavalla, Cruciato, Cavatton, Pasqualetto, Marin)

La Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara immediatamente eseguibile la proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Si dà atto che il dispositivo del presente provvedimento, per effetto dell'emendamento accolto come sopra specificato, risulta così formulato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di approvare lo Statuto, allegato quale parte integrante, che istituisce la *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*;
- di approvare, altresì, il Regolamento per l'elezione della *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*, allegato quale parte integrante;
- di modificare il Regolamento del Consiglio comunale vigente prevedendo all'art. 2 l'inserzione del comma seguente: "Il/La Presidente o Il/La Vice Presidente della *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* partecipa alle sedute del Consiglio comunale con facoltà di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno previa autorizzazione del/la Presidente del Consiglio comunale" e aggiungendo il nuovo comma 8 all'art. 40: "*La Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* può designare all'interno di ogni commissione consiliare un proprio delegato con diritto di parola, ma senza diritto di voto";
- di modificare il Regolamento del Consiglio comunale vigente aggiungendo al comma 1 dell'art.22 le parole: "e la *Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova*"; e aggiungendo il nuovo comma 8 all'art. 40: 8. "*la Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova* può designare all'interno di ogni Commissione Consiliare un proprio delegato con diritto di parola, ma senza diritto di voto".
- di abrogare la propria deliberazione n.70 del 12/09/2006;
- il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del D. L.vo n.267 del 18 agosto 2000.

Si dà atto altresì che lo Statuto della Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova viene allegato alla presente nel testo approvato dal Consiglio Comunale, modificato ed integrato dagli emendamenti accolti dall'Amministrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Daniela Ruffini

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Contino

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 10/06/2011 al 24/06/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Contino

E' divenuta ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 il giorno 20/06/2011.

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI P.O.
Silvia Greguolo
